



*Il Ministro degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale
di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze*

- Visto** l'articolo 22-*bis* della legge 31 dicembre 2009, n. 196, che dispone che nell'ambito del contributo dello Stato alla definizione della manovra di finanza pubblica, sulla base degli obiettivi programmatici indicati nel Documento di economia e finanza e di quanto previsto dal cronoprogramma delle riforme indicato nel suddetto documento programmatico, entro il 31 maggio di ciascun anno, con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro dell'economia e delle finanze, previa deliberazione del Consiglio dei ministri, siano definiti obiettivi di spesa per ciascun Ministero;
- Visto** il suddetto articolo 22-*bis*, il quale specifica che tali obiettivi sono riferiti al successivo triennio e possono essere definiti in termini di limiti di spesa, comprendendo in essi anche eventuali risorse aggiuntive rispetto a quelle previste a legislazione vigente, e di risparmi da conseguire, anche tenendo conto delle eventuali ulteriori iniziative connesse alle priorità politiche del Governo;
- Visto** che il medesimo articolo 22-*bis* prevede al comma 3 che, dopo l'approvazione della legge di bilancio, il Ministro dell'economia e delle finanze e ciascun Ministro di spesa stabiliscano, le modalità e i termini per il monitoraggio del conseguimento degli obiettivi di spesa, anche in termini di quantità e qualità di beni e servizi erogati, in appositi accordi con decreti interministeriali definiti entro il 1° marzo successivo e pubblicati sul sito internet del Ministero dell'economia e delle finanze;
- Considerato** che il Documento di economia e finanza 2022 ha delineato le priorità dell'azione di Governo e previsto che le Amministrazioni centrali dello Stato contribuiscano attraverso il conseguimento di riduzioni di spesa strutturali in termini di indebitamento netto per un importo pari a 0,8 miliardi nel 2023, 1,2 miliardi nel 2024 e 1,5 miliardi nel 2025, rispetto alla previsione tendenziale a legislazione vigente;
- Considerato** che con il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 4 novembre 2022 è stato ripartito l'obiettivo complessivo di riduzione della spesa tra i Ministeri, individuando le seguenti modalità per conseguire la riduzione: i) la revisione di politiche e di specifici interventi di settore in relazione alla loro efficacia rispetto agli obiettivi previsti o alle priorità strategiche del Governo; ii) la revisione di modalità di produzione ed erogazione dei servizi, nonché la revisione delle procedure amministrative o degli assetti organizzativi dei Ministeri per il miglioramento del grado di efficienza;
- Tenuto conto** che nel «Piano nazionale di ripresa e resilienza» (PNRR) presentato alla Commissione europea in data 30 aprile 2021 e approvato con decisione del Consiglio ECOFIN del 13 luglio 2021 notificata all'Italia, dal Segretariato generale del Consiglio, con nota LT161/21 del 14 luglio 2021 è prevista la riforma del quadro di revisione della spesa (riforma 1.13) nella componente



1 della missione 1, la cui attuazione è legata alla procedura prevista dall'art. 22-bis della legge n. 196 del 2009;

- Tenuto conto** che, con riferimento al triennio di programmazione 2023-2025, le *milestone* 2024, 2025 e 2026 della riforma 1.13 (Riforma della *spending review*) del PNRR consistono nella certificazione del completamento del processo di revisione della spesa e nella verifica del conseguimento degli obiettivi di risparmio per gli esercizi 2023, 2024 e 2025;
- Tenuto conto** che ai fini del conseguimento di una specifica milestone della menzionata riforma del quadro di revisione della spesa (R.1.13) del PNRR, in data 15 marzo 2023, il Ministero dell'economia e delle finanze ha adottato le linee guida per la formulazione e l'implementazione delle misure per il conseguimento degli obiettivi di revisione della spesa;
- Considerate** le proposte di riduzione, presentate dal Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale sui propri capitoli di bilancio, ai fini del conseguimento dell'obiettivo di risparmio fissato con il DPCM 4 novembre 2022, sopra citato;
- Vista** la legge n. 197 del 29 dicembre 2022 recante "Bilancio di previsione per l'anno finanziario 2023 e bilancio pluriennale per il triennio 2023-2025", che ha dato attuazione alle suddette proposte;
- Considerato** che il monitoraggio da porre in essere non implica una programmazione finanziaria;

DECRETA

1. Per i motivi di cui in premessa, in relazione alle riduzioni strutturali di spesa approvate con la legge di bilancio per il triennio 2023-2025, il presente decreto costituisce l'Accordo di monitoraggio di cui all'articolo 22-bis, comma 3, della legge 31 dicembre 2009, n. 196.

2. L'allegato, parte integrante dell'Accordo di monitoraggio, contiene la descrizione delle misure e delle azioni che il Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale adotta per la realizzazione del risparmio indicato, nonché gli ulteriori elementi utili per il monitoraggio dell'effettivo conseguimento dell'obiettivo di riduzione della spesa. Ove pertinenti con le specifiche misure di revisione della spesa, sono inoltre indicati:

- a) la motivazione delle misure individuate e l'elenco dei relativi capitoli di bilancio interessati;
- b) le modalità attraverso cui è conseguito il risparmio, indicando se si ricorra a: i) la revisione di politiche e di specifici interventi di settore in relazione alla loro efficacia rispetto agli obiettivi previsti o le priorità strategiche del Governo; ii) la revisione di modalità di produzione ed erogazione dei servizi, nonché la revisione delle procedure amministrative o degli assetti organizzativi delle amministrazioni centrali dello Stato per il miglioramento del grado di efficienza, oppure quelle conseguenti ad una verifica delle risorse finanziarie necessarie rispetto a quanto previsto a legislazione vigente;
- c) gli elementi informativi utilizzati a supporto della formulazione della proposta specificando le fonti utilizzate;
- d) gli effetti attesi su qualità e quantità dei beni e servizi erogati;
- e) gli eventuali fattori di rischio rispetto al conseguimento dell'obiettivo di riduzione della spesa proposta;



- f) la quantificazione dell'impatto finanziario della proposta, con il dettaglio dei dati e dei criteri alla base delle quantificazioni;
- g) il cronoprogramma delle azioni necessarie per attuare la misura di revisione della spesa, con scadenzario temporale infra-annuale;
- h) il centro di responsabilità amministrativa di riferimento per l'attuazione della misura di revisione della spesa e, qualora differente, quello responsabile del monitoraggio con i contatti dei relativi referenti;
- i) l'ufficio di riferimento del Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale e l'ufficio di riferimento del Ministero dell'economia e delle finanze - Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato, Ispettorato generale del bilancio.

3. Le strutture del Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale e del Ministero dell'economia e delle finanze - Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato collaborano per l'individuazione degli elementi informativi utili e si impegnano reciprocamente a fornire i dati necessari al monitoraggio.

4. Il Ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale trasmette al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro dell'economia e delle finanze, entro il 30 giugno di ciascun anno, una scheda informativa con:

- a) lo stato di avanzamento delle azioni intraprese, gli indicatori specifici e le informazioni aggiuntive indicate nell'Accordo di monitoraggio, con le motivazioni di eventuali slittamenti rispetto al cronoprogramma;
- b) le eventuali azioni correttive programmate oppure già poste in essere dall'amministrazione rispetto alla proposta originaria presentata in sede di formazione del bilancio di previsione;
- c) la segnalazione di eventuali fattori di rischio rispetto al conseguimento dell'obiettivo di riduzione della spesa;
- d) le eventuali ulteriori informazioni che l'amministrazione ritenga utili fornire in merito alla realizzazione della misura e al conseguimento dell'obiettivo di revisione della spesa;
- e) un prospetto finanziario che riporti per i capitoli e i piani gestionali di spesa interessati le eventuali variazioni positive e negative dello stanziamento iniziale apportate attraverso gli strumenti ordinari di flessibilità di bilancio e in applicazione di nuovi provvedimenti normativi, indicandone la motivazione e l'eventuale collegamento con l'obiettivo di spesa da conseguire.

5. Sulla base delle schede ricevute, il Ministro dell'economia e delle finanze, entro il 15 luglio di ciascun anno, informa il Consiglio dei ministri sullo stato di attuazione delle misure di revisione della spesa oggetto di monitoraggio.

6. A partire dal mese di settembre dell'anno 2023 fino all'anno 2026, il Ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale invia al Ministro dell'economia e delle finanze su base trimestrale le informazioni sul rispetto dell'eventuale cronoprogramma e una nota sintetica sui motivi degli eventuali ritardi e sui correttivi adottati per garantire l'obiettivo di risparmio.

7. Nel caso di riduzioni operate su capitoli o piani gestionali relativi al pagamento di fitti, utenze e altre tipologie di spese su cui sono stati rilevati nel passato debiti fuori bilancio, il monitoraggio accerta che a seguito delle riduzioni adottate non si siano determinati debiti fuori bilancio. A tal fine, entro il 1° marzo dell'anno successivo a quello oggetto di monitoraggio, il Ministero trasmette al Ministero dell'economia e delle finanze - Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato una attestazione sulla non sussistenza di debiti fuori bilancio, ovvero la loro quantificazione (per ciascun capitolo) e l'elenco dettagliato delle fatture o dei fornitori creditori non pagati.

8. Entro il 1° marzo di ciascun anno, 2024, 2025 e 2026, con riferimento alle misure adottate e agli obiettivi da conseguire al 31 dicembre dell'anno precedente, il Ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale invia al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro dell'economia e delle finanze, una



relazione che illustra e quantifica i risultati conseguiti in termini finanziari e di beni e servizi erogati, nonché l'eventuale mancato raggiungimento degli obiettivi, le relative motivazioni. Le informazioni sono trasmesse secondo uno schema da definire con apposita circolare del Ministero dell'economia e delle finanze - Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato. Le relazioni saranno allegate al Documento di economia e finanza.

9. L'Accordo di monitoraggio può essere aggiornato, in considerazione di successivi interventi legislativi ed eventi non prevedibili al momento della sua predisposizione.

Roma, __/__/____

Il Ministro degli Affari Esteri e
della Cooperazione Internazionale
Antonio Tajani

Il Ministro dell'Economia e delle Finanze
Giancarlo Giorgetti



ALLEGATO

Ministero degli Affari esteri e della Cooperazione Internazionale

Premessa

La scheda allegata contiene la descrizione della misura di revisione della spesa e delle attività che il Ministero adotta per la realizzazione del risparmio e il relativo cronoprogramma, nonché gli ulteriori elementi utili per il monitoraggio dell'effettivo conseguimento degli obiettivi.

Come di seguito dettagliato, la misura di revisione è stata recepita in legge di bilancio (legge 29 dicembre 2022, n. 197), mediante riduzione delle previsioni di spesa sul pertinente capitolo e piano gestionale. Gli obiettivi di riduzione della spesa per il Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale sono quindi fissati in 49,2 milioni di euro per il 2023, 76,0 milioni di euro per il 2024 e 94,9 milioni di euro per il 2025.

ID	Capitolo /pg	Descrizione misura	Riduzioni di spesa (euro) ex art. 22-bis L.196/2009			Presenza scheda in allegato
			2023	2024	2025	
1	2185/1	Somma da assegnare all'agenzia italiana per la cooperazione allo sviluppo per l'attuazione di iniziative di cooperazione internazionale	-49.200.000	-76.000.000	-94.900.000	SI

La misura di seguito illustrata sarà oggetto di monitoraggio secondo la tempistica definita nel presente decreto e in base alle istruzioni fornite a cura della Ragioneria Generale dello Stato, mediante apposita circolare applicativa. In sede di Relazione di cui all'articolo 22-bis, comma 5, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, l'amministrazione indica le modifiche organizzative o gli interventi adottati al fine di garantire la sostenibilità della riduzione in esame in relazione alle attività svolte.

Il monitoraggio relativo alle riduzioni di cui all'ID1, sarà effettuato in relazione all'evoluzione finanziaria degli stanziamenti, e delle relative variazioni, e all'effettivo impiego delle risorse assegnate. Saranno inoltre oggetto di monitoraggio lo stato di avanzamento della misura, le attività da realizzare, gli eventuali scostamenti dal cronoprogramma previsto, le eventuali criticità e le azioni correttive poste in essere, nonché gli effetti sulla qualità e quantità di beni e servizi resi, anche con l'ausilio degli indicatori previsti in questo Accordo.



ALLEGATO

Scheda della misura di revisione della spesa- ID 1

- a) **Titolo della misura di revisione della spesa:** Riduzione delle risorse destinate agli interventi in attuazione degli accordi multilaterali di cooperazione allo sviluppo
- b) **Modalità di conseguimento del risparmio:** i-a) revisione di politiche e di specifici interventi di settore in relazione alla loro efficacia rispetto agli obiettivi previsti (politiche e/o interventi che non sono in grado di raggiungere in parte o totalmente gli obiettivi per i quali la spesa è stata programmata)
- c) **Descrizione dell'intervento adottato per conseguire la riduzione di spesa:**

La revisione dello stanziamento del capitolo 2185/1 "Somma da assegnare all'agenzia italiana per la cooperazione allo sviluppo per l'attuazione di iniziative di cooperazione internazionale", pari a 49,2 milioni di euro per l'anno 2023, 76 milioni di euro per l'anno 2024 e 94,9 milioni di euro dall'anno 2025 è diretta a contribuire al conseguimento degli obiettivi di spesa richiesti al MAECI. L'obiettivo è di continuare comunque ad assicurare gli attuali livelli di attività in coerenza con il documento triennale di programmazione e di indirizzo nel rispetto delle priorità dei paesi e dei settori di intervento, rispettando gli impegni presi con i governi beneficiari dei programmi bilaterali.

La proposta è stata individuata tenendo conto degli obiettivi di risparmio previsti dall'allegato 1 al DPCM per la definizione degli obiettivi di spesa 2023-2025.

Il taglio è ripartito per le attività a valere sul capitolo 2185 e impatterà sul canale di intervento multilaterale, con particolare riguardo ai contributi volontari. Detti contributi non sono iscritti nel bilancio dell'Organizzazione internazionale destinataria dei fondi, diversamente da quei finanziamenti che hanno natura obbligatoria e dipendono dall'accordo originario con cui il nostro paese si è vincolato alla Organizzazione (accordo di istituzione, adesione o accessione).

Al fine della programmazione degli impegni internazionali a livello bilaterale e multilaterale le proposte degli stanziamenti per la cooperazione allo sviluppo sono quantificate sulla base di una programmazione strategica triennale, compatibilmente con le esigenze di finanza pubblica. Detta programmazione nasce da una valutazione politica che viene esplicitata nel Documento Triennale di programmazione e di indirizzo di cui all'articolo 12 della Legge 125/14. In tale documento sono indicati Paesi e Settori prioritari per la cooperazione italiana, ma non gli ammontari dei contributi. L'interlocuzione bilaterale con i governi dei paesi beneficiari o con le Organizzazioni internazionali impone che, prima di assumere un impegno, si abbia certezza sulle risorse disponibili a valere sulla Legge di bilancio, una volta che questa sia stata adottata.

Saranno comunque assicurati gli attuali livelli di attività, in coerenza con il Documento triennale di programmazione e di indirizzo, nel rispetto delle priorità dei paesi e dei settori.

Resta ferma la necessità che sia mantenuto, nel corso dell'esercizio finanziario, il livello di integrazioni al bilancio, derivanti dai decreti di rinnovo delle missioni internazionali, di cui l'attività di cooperazione allo sviluppo ha potuto costantemente beneficiare nel corso degli ultimi anni. Tali integrazioni, che fanno parte di un percorso consolidato non possono interferire sull'obiettivo di *spending review* il quale è focalizzato specificamente sulla riduzione del canale di intervento multilaterale.

Si sottolinea che l'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo (AICS), che ha iniziato la sua attività il 1° gennaio 2016, è stata istituita con la Legge 125/2014. Le risorse stanziare sul capitolo 2185 vengono trasferite annualmente a favore dell'Agenzia in quattro rate trimestrali. Tale capitolo, inoltre, è usualmente integrato a valere sul DPCM per il rinnovo delle missioni internazionali che, conformemente a quanto previsto dalla legge n. 145/2016, prevede che una quota del fondo di cui all'articolo 4 della predetta legge sia destinata alle politiche di cooperazione allo sviluppo per il sostegno dei processi di pace e di stabilizzazione. I tempi di assegnazione di tali risorse, tuttavia, sono generalmente lunghi ed avvengono nell'ultima parte dell'anno, con conseguente impossibilità da parte dell'Agenzia di utilizzarli nello stesso esercizio di assegnazione.

La Delibera del Comitato congiunto n. 46 del 30.3.23 rivede la ripartizione delle somme in coerenza con quanto esposto, imputando dunque la riduzione degli aumenti al canale multilaterale: Euro 180.000.000 (la somma destinata ad interventi multilaterali nel 2022 era stata 339.239.103). L'importo totale della riduzione si compone di una parte relativa alla riduzione dell'incremento ai sensi della Legge di bilancio 2023 e di una parte che riveste natura eminentemente politica, in coerenza con quanto dispone la Legge 125/14.



Più nel dettaglio, la Delibera del Comitato congiunto n. 46 del 30.3.23 rivede le ripartizione delle somme come segue:

CANALE	IMPORTO
Multilaterale	180.000.000
Bilaterale	427.120.748
Emergenze	250.000.000
Totale	857.120.748

Ai sensi della legge 125/14 e del regolamento di contabilità di AICS, il documento consuntivo dovrà essere prodotto entro il 30.4.24 e non potrà non tener conto di detta ripartizione.

Per avere un quadro più completo sull'entità e l'impiego dei contributi volontari nel corso degli ultimi anni, si precisa che:

- La Delibera del comitato congiunto n. 51 del 10.7.2019 dispone per il 2019 un importo per il canale multilaterale pari a 255.008.330 Euro;
- La delibera n. 69 del 31.7.2020 dispone per il 2020 un importo per il canale multilaterale pari a 274.675.821 Euro.
- La Delibera n. 77 del 19.7.2021 dispone per il 2021 un importo per il canale multilaterale pari a 290.080.969 Euro;
- La Delibera n. 64 del 16.06.2022 stanziava per il 2022 un importo per il canale multilaterale pari a 339.239.103 Euro;
- Nel 2019 i contributi sono stati ripartiti su 32 organizzazioni internazionali, nel 2020 su 32, nel 2021 su 54, nel 2022 su 45.

Come emerge dai dati, non esiste una corripsondenza univoca fra importi e numero di organizzazioni beneficiarie, ma esistono priorità politiche che di anno in anno vengono riviste a seconda delle priorità settoriali di cui al documento triennale di programmazione e di indirizzo (approvato dal Parlamento) e degli importi di volta in volta resi disponibili a Legge di bilancio.

Nessun impatto si prevede sulla tempistica di erogazione delle risorse. È impossibile altresì stimarne l'impatto sulle attività, perché sul canale multilaterale dette attività dipendono da fattori esogeni di natura variabile: gli altri donatori potrebbero infatti ridurre (ma anche aumentare) per ragioni politiche i finanziamenti alle Organizzazioni internazionali diretti agli stessi progetti di sviluppo. Di conseguenza, gli effetti della riduzione del finanziamento italiano potrebbero essere quindi amplificati ma anche compensati a seconda del comportamento di uno o più degli altri donatori.

La proposta risponde ad un riflessione politica che consenta di mantenere gli impegni assunti sul piano bilaterale. Nonostante la riduzione della capacità di spesa si intende mantenere inalterato il raggiungimento degli obiettivi e delle priorità indicate nel documento triennale di programmazione, mantenendo gli interventi nei paesi e nei settori prioritari.

Previsione di spesa per gli anni 2023, 2024, 2025:

Capitolo/ PG	Descrizione capitolo	Previsioni Iniziali a Legislazione Vigente per il triennio 2023-2025			Riduzioni di spesa ex art. 22-bis l.196/2009			Stanzamenti a Legge di Bilancio per il triennio 2023-2025		
		2023	2024	2025	2023	2024	2025	2023	2024	2025
2185/01	Somma da assegnare all'agenzia italiana per la cooperazione allo sviluppo per l'attuazione di iniziative di cooperazione internazionale / Attuazione di iniziative di cooperazione internazionale	671.265.015	721.241.698	771.217.915	-49.200.000	-76.000.000	-94.900.000	622.065.015	645.241.698	676.317.915
		671.265.015	721.241.698	771.217.915	49.200.000	76.000.000	94.900.000	622.065.015	645.241.698	676.317.915



d) Elementi informativi utilizzati a supporto della formulazione della proposta (indicazione delle fonti utilizzate e le modifiche apportate dalla proposta stessa):

Sono stati utilizzati gli importi degli stanziamenti sul capitolo 2185/01 a valere sulle annualità 2023, 2024, 2025 e dal 2026 prima e dopo l'intervento, dai quali viene confermato, nonostante l'intervento, un trend in crescita della dotazione del cap. 2185/1 rispetto agli esercizi passati. Stanziamenti di bilancio del cap. 2185/1 (fonte dati: legge di bilancio 2021 del 30 dicembre 2020 n. 178, legge di bilancio 2022 del 30 dicembre 2021, n. 234 e legge di bilancio 29 dicembre 2022 n. 197).

e.f. 2021: 481.310.286

e.f. 2022: 571.287.875 (incluso incremento di cui a L.B. 2022-2024 di 89.977.589 euro)

e.f. 2023: 671.265.015 prima dell'intervento; 622.065.015 dopo l'intervento

e.f. 2024: 721.241.698 prima dell'intervento; 645.241.698 dopo l'intervento

e.f. 2025: 771.217.915 prima dell'intervento; 676.317.915 dopo l'intervento

dal 2026: 821.193.656 prima dell'intervento; 726.293.656 dopo l'intervento

e) Modalità attuative della misura di revisione della spesa/azioni necessarie:

La proposta impatterà sulle attività a valere sul capitolo 2185 con particolare riguardo al canale di intervento multilaterale. Nonostante la riduzione della capacità di spesa, si intende mantenere inalterato il raggiungimento degli obiettivi e delle priorità indicate nel documento triennale di programmazione, mantenendo gli interventi nei paesi e nei settori prioritari.

In particolare, sulla base di quanto illustrato nei paragrafi precedenti, l'intervento di *spending review* sarà concentrato sugli interventi multilaterali, rispettando un livello massimo di spesa coerente con la diminuzione degli stanziamenti iniziali del bilancio di previsione del cap. 2185, prevista con la definizione degli obiettivi di spesa 2023-2025, pari a 49,2 milioni per il 2023, 76 milioni per il 2024 e 94,9 milioni per il 2025.

Ai fini del monitoraggio dell'obiettivo di *spending review* la quota destinata al canale multilaterale sarà, quindi, contenuta -rispetto all'importo, pari a 339.239.103 Euro, destinato per il medesimo canale, nel 2022, sulla base della delibera n. 64 del 16.06.2022-, nei seguenti importi:

- es. 2023: €290.039.103;
- es. 2024: €263.239.103;
- es. 2025: €244.339.103.

Tale obiettivo sarà, quindi, perseguito compatibilmente con le scelte che verranno assunte, in sede di Delibera del Comitato congiunto, dal vertice politico, nei prossimi esercizi del triennio, in ordine alla distribuzione delle quote tra i vari canali di intervento.

f) Cronoprogramma della proposta e di tutti gli interventi inclusi:

Il Cronoprogramma potrà essere definito solo dopo la riprogrammazione degli interventi di cooperazione allo sviluppo, con le procedure e le tempistiche previste dalla Legge n. 125/2014. Per loro natura le iniziative di cooperazione allo sviluppo hanno durata pluriennale e sono strettamente correlate alle condizioni ambientali, politiche e di sicurezza dei paesi e dei settori di intervento e pertanto non è possibile formulare preventivamente un cronoprogramma delle attività. Nel concreto la proposta di approvazione degli importi rivisti sul canale multilaterale è stata presentata al Comitato congiunto per la cooperazione allo sviluppo nella riunione del 30.3.23.

g) Fattori di rischio da valutare rispetto al conseguimento dell'obiettivo di riduzione della spesa proposta:

L'obiettivo di riduzione del canale multilaterale sarà perseguito compatibilmente con le scelte che verranno assunte, in sede di Delibera del Comitato congiunto di cui all'art. 21 della L. 125/2014, dal vertice politico, nei prossimi esercizi del triennio, in ordine alla distribuzione delle quote di aiuto pubblico allo sviluppo tra i vari canali di intervento.



h) Effetti attesi sulla qualità e quantità dei beni e servizi erogati:

Gli effetti potranno essere oggetto di una stima e valutazione a seguito della necessaria revisione della programmazione degli interventi di cooperazione allo sviluppo per il 2023. La proposta impatterà sulle attività a valere sul capitolo 2185 con particolare riguardo al canale di intervento multilaterale. La somma destinata ad interventi multilaterali nel 2022 era stata 339.239.103 mentre nel 2023 sarà 286.605.644,08.

Centro/i di responsabilità amministrativa responsabile della misura di revisione della spesa (CDR):

Direzione Generale per la Cooperazione allo Sviluppo

Ufficio di riferimento per il monitoraggio del Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale:

Direzione Generale per le Risorse e l'Innovazione

Ufficio di riferimento per il monitoraggio del Ministero dell'economia e delle finanze:

Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato: Ufficio IX dell'Ispettorato generale del bilancio

